

## La vita militante del cristiano: gridare al mondo la signoria di Cristo

**È** da tempo che la riflessione sulla "regalità" di Cristo si muove quasi esclusivamente nell'orizzonte della teologia della salvezza: Cristo è re perché è il servo che si dona fino alla morte per la nostra liberazione dal male e il suo trono è la croce. Se questo è certamente vero, non si può eludere un altro aspetto, che è quello che portò all'istituzione della solennità di «Cristo Re»: il Cristo pasquale è anche il Signore glorificato che siede alla destra del Padre, è Signore del tempo e della storia, è «Re dei re e Signore dei signori» (Ap 19,16), è «la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana» (*Gaudium et spes*, n. 10).

Il recupero di questo aspetto della "regalità" di Cristo porta indubbiamente anche a una rivalutazione del carattere "militante" dell'identità cristiana, poiché la fedeltà a Gesù Cristo, il riconoscimento del suo dominio, significa «ridire, anzi "gridare" al mondo» la sua signoria (*Rosarium Virginis Mariae*). Se questo non ci risparmierebbe lo scontro e la sofferenza, non va però dimenticato il sostegno, allo stesso tempo soave ed energico, di Maria, la «Madre del re» (*Ad caeli Reginam*): «Per mezzo della ss. Vergine Maria – infatti – Gesù Cristo venne nel mondo, ancora per mezzo di lei deve regnare nel mondo» (san Luigi Maria Grignani da Montfort).

San Giovanni Paolo II ha sottolineato con vigore l'importanza di una lettura sociale, significativa e incisiva, della centralità cosmica e storica di Cristo (cfr. Enciclica *Redemptor hominis* n. 1). La sua regalità si estende, per risanarla, su ogni realtà storica e umana. Per questo, all'inizio del suo pontificato, ricordò ai credenti il loro dovere di fare spazio a Cristo in ogni aspetto della vita sociale: «Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo».

don Michele G. D'Agostino, ssp



*La cristianesimo, anche nel terzo millennio, è spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» per ridire, anzi "gridare" Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la via, la verità e la vita», come «traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà» (cf San Giovanni Paolo II, Rosarium Virginis Mariae, 2002).*

XXXIV sett. del Tempo Ordinario - II sett. del Salterio

**23 L Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.** La piccola offerta della vedova ha per Dio un valore immenso, perché lì c'è tutto ciò che ella possiede, e non il superfluo. *S. Clemente I (mf); S. Colombano (mf)*. Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21,1-4.

**24 M Ss. Andrea Dung-Lac e c. (m, rosso) Vieni, Signore, a giudicare la terra.** L'annuncio della distruzione del Tempio e di guerre e calamità è fatto dal Signore non per incutere paura ma per rafforzare la fede e invitare alla conversione. *S. Firmina; Ss. Flora e Maria*. Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11.

**25 M Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente.** Nel tempo della testimonianza il Signore darà parola e sapienza. Si salverà chi avrà perseverato. *S. Caterina di Alessandria (mf); Bb. Luigi e Maria Beltrame Q.* Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19.

**26 G Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!** Il giorno della venuta gloriosa del Figlio dell'Uomo porterà devastazione e morte, ma per i giusti sarà annuncio di liberazione. *S. Corrado; S. Leonardo da P.M.; B. Giacomo Alberione*. Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28.

**27 V Ecco la tenda di Dio con gli uomini.** Il Signore ci invita a discernere i segni dei tempi per riconoscere il suo Regno che viene. *S. Virgilio; S. Laverio; B. Bernardino da Fossa*. Ap 20,1-4.11 - 21,2; Sal 83; Lc 21,29-33.

**28 S Marána tha! Vieni, Signore Gesù!** Accogliamo le parole di Gesù, per essere vigilanti nella preghiera e non appesantire i nostri cuori in vane preoccupazioni. *S. Giacomo della Marca; S. Teodora*. Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36.

**29 D I Domenica di Avvento / B. I sett. di Avvento - I sett. del Salterio.** *S. Saturnino*. Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37. *Oggi viene celebrata nel Tempio san Paolo di Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica».* Lucia Giallorenzo

### scintille

La nostra speranza non è nelle concessioni, né nell'adattamento agli errori del secolo. La nostra speranza è in Te, Signore. Esaudisci le suppliche dei giusti, che ti pregano per mezzo di Maria Santissima. Invia, o Gesù, il Tuo Spirito, e sarà rinnovata la faccia della terra.

– Plinio Corrêa de Oliveira

**LA DOMENICA.** Periodico religioso n. 4 - 2020 - Anno 99 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba (CN). Tel. 0173.296.329 - E-mail: [abbonamenti@stpauls.it](mailto:abbonamenti@stpauls.it) - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2003 Ed. Vaticana; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici \* Marco Brunetti, Vescovo, Alba (CN). R. D. C. Recalcati.



# LA DOMENICA



*Il regno di Cristo non è fondato sul dominio, ma sull'amore. La Chiesa deve testimoniare questo regno nella giustizia e nella carità.*

## SAREMO GIUDICATI DALLE NOSTRE SCELTE

**D**io ha mostrato lungo tutto il corso della storia della salvezza di essere un Padre che cura i suoi figli. Ezechiele (*I Lettura*) lo paragona a un pastore che cerca le sue pecore, particolarmente quelle disperse, per condurle ai pascoli della sicurezza e del benessere. San Paolo, scrivendo ai Corinzi (*II Lettura*), esplicita che quel paragone dell'Antico Testamento si compie in Gesù Cristo, colui che ha realizzato la salvezza dell'umanità a costo del suo sacrificio cruento sulla croce.

Di fronte ad atti così grandi di amore, come può l'uomo rimanere cieco e sordo e non aprirsi alla carità vicendevole? Come può l'uomo, fatto ad immagine e somiglianza di Dio, non amare chi Dio ama? È la chiave di volta della vita, è il metro sul quale saremo giudicati da Dio, come ci insegna il *Vangelo* odierno. Dio ci invita a capire la vita, più che le cose della vita, e sembra dirci: hai capito che cosa vuol dire vivere? Bene, vivi per sempre! Non hai capito che cosa significa vivere? Male, prendine le conseguenze, perché ogni occasione ti è stata data e non hai saputo coglierla. A noi che siamo in vita è data la grande opportunità di essere nel Regno di Dio: non sprechiamola!

don Tiberio Cantaboni

■ *Oggi il Vangelo ci indica, in modo evidente, qual è l'oggetto del giudizio finale: non vuote parole ma l'amore che avremo dimostrato per i fratelli. Gesù stimerà fatto a sé ciò che avremo fatto per i più "piccoli". - Oggi ricorre la Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.*

**ANTIFONA D'INGRESSO** (Ap 5,12; 1,6) *in piedi*  
L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - Il Signore sia con voi. A - **E con il tuo spirito.**

**ATTO PENITENZIALE** (si può cambiare)

C - Dio Padre ha posto il Figlio Gesù come centro e giudice della storia del mondo e di ciascuno di noi. Affidiamo alla sua misericordia tutte le nostre infedeltà al suo Vangelo.

*Breve pausa di silenzio.*

– Signore Gesù, rivelatore dell'eterno Padre, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

– Cristo Gesù, unico mediatore della divina misericordia, abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

– Signore Gesù, giusto giudice dei vivi e dei morti, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

### INNO DI LODE

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

### ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.** 11



Oppure:

C - O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Egli è Dio, e vive...  
A - Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

**PRIMA LETTURA** Ez 34,11-12.15-17 *seduti*

*Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.*

**Dal libro del profeta Ezechièle**

<sup>11</sup>Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. <sup>12</sup>Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

<sup>15</sup>Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. <sup>16</sup>Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascereò con giustizia.

<sup>17</sup>A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

**SALMO RESPONSORIALE** *Dal Salmo 22 (23)*

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Si-gno-re è il mi-o pa-sto-re:  
non man-co di nul-la.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare. / Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, / mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

**SECONDA LETTURA** 1Cor 15,20-26.28

*Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, <sup>20</sup>Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. <sup>21</sup>Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. <sup>22</sup>Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

<sup>23</sup>Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. <sup>24</sup>Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

<sup>25</sup>E necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. <sup>26</sup>L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

<sup>28</sup>E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

**CANTO AL VANGELO** (Mc 11,9.10) *in piedi*

**Alleluia, alleluia.** Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

**VANGELO** Mt 25,31-46

*Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.*

**Dal Vangelo secondo Matteo**  
A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>31</sup>«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

<sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

<sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». <sup>40</sup>E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

<sup>41</sup>Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».

<sup>44</sup>Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me».

<sup>46</sup>E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore A - Lode a te, o Cristo.

**PROFESSIONE DI FEDE** *in piedi*

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

**PREGHIERA DEI FEDELI** *si può adattare*

C - Fratelli e sorelle, Cristo è il Re dell'universo, e il Signore della storia. Rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera perché tutto il mondo sia rinnovato nella giustizia e nell'amore.

Letture - Diciamo insieme:

**R. Ascoltaci, Signore!**

**1.** Per la santa Chiesa, chiamata ad annunciare in ogni tempo il regno di Dio che viene, perché non ceda ai poteri e alle seduzioni del mondo, ma resti sempre fedele al suo Re e Signore, preghiamo:

**2.** Per i governanti delle nazioni, perché, alla scuola di Cristo, cerchino sempre il bene comu-

ne e la pace, senza sottomettersi alle logiche del profitto e del potere, preghiamo:

**3.** Per gli educatori, perché insegnino ai giovani il valore del servizio, sull'esempio di Cristo, il Signore del mondo che si è fatto servo per amore, preghiamo:

**4.** Per noi che ci nutriamo della Parola e dell'Eucaristia, perché testimoniamo il regno di Dio con gesti concreti di accoglienza e di carità verso chi soffre, preghiamo:

*Intenzioni della comunità locale.*

C - Signore Gesù, concedi al tuo popolo di poterti servire nella carità e nella gioia per essere accolto nel Regno di amore e di pace che hai inaugurato con la tua Pasqua. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
A - Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

**ORAZIONE SULLE OFFERTE** *in piedi*

C - Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna...  
A - Amen.

*Prefazio proprio: Cristo sacerdote e re dell'universo, Messale II ed. pag. 280.*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** (Sal 28/29,10-11)

**Re in eterno siede il Signore: benedirà il suo popolo nella pace.**

*Oppure:* (Cfr. Mt 25,31-32)

**Il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria per giudicare tutte le genti.**

**ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE** *in piedi*

C - O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno glorioso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
A - Amen.

**PROPOSTE PER I CANTI:** da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Inizio:* Annunceremo il tuo regno (614); Il tuo popolo in cammino (663). *Salmo responsoriale:* Ritornello: M° C. Recalcati; *oppure:* Il Signore è il mio pastore (88-90). *Processione offertoriale:* Molte le spighe (679). *Comunione:* Tu sei la mia vita (732); Signore, sei tu il mio pastore (727). *Congedo:* Lode all'Altissimo (286).

**PER ME VIVERE È CRISTO**

Colui che ha detto: «Questo è il mio corpo», confermando il fatto con la parola, ha detto anche: «Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare»... Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura.

- San Giovanni Crisostomo